

Guardando il bicchiere mezzo pieno

Oriana Cartaregia

Durante l'interessantissimo corso *Wikidata per bibliotecari*, organizzato dalla nostra sezione il 10 dicembre 2020, sul quale Annarita Bruno scrive nella rubrica «Notizie dal CER», le docenti hanno creato in Wikidata l'item del nostro notiziario e l'idea che ora ad esso si possano agganciare articoli ed altre notizie correlate riempie di orgoglio. Essere parte di una base di dati strutturati, libera e collaborativa, che fornisce supporto scientifico ai progetti Wikimedia per la diffusione aperta delle conoscenze è in qualche modo elettrizzante e permette di guardare al futuro con un cauto ottimismo.

Identico anelito verso l'accesso aperto alla conoscenza anima l'intervento di Anna Maria Pastorini che presenta i progetti che colleghe e colleghi del Sistema Bibliotecario di Ateneo stanno costruendo per diffondere ed incentivare l'Open Access nella comunità scientifica genovese. L'occasione per pubblicizzare il lavoro svolto è stato il *GenOA week 2020*, declinazione genovese della International Open Access Week, svoltosi a fine ottobre.

Il contributo di Flavio Menardi Noguera riassume un'altra bell'esperienza formativa offerta in ben tre differenti occasioni durante l'anno dalla nostra sezione che ha riguardato il trattamento e la gestione dei fondi musicali sia a stampa che manoscritti. Un argomento che ha avuto un ottimo riscontro in un pubblico eterogeneo di operatori culturali.

Già nel numero precedente abbiamo, in varie maniere e con differenti accenti, parlato delle capacità reattive della nostra comunità professionale rispetto agli effetti della pandemia. Ci sembra in particolare che si siano dimostrate estremamente utili le competenze comunicative delle biblioteche e il buon utilizzo di social e piattaforme di videoconferenze. Queste capacità hanno facilitato, ad esempio, la partecipazione alla vita associativa azzerando le distanze geografiche e in ambito genovese sono riuscite a mobilitare la comunità degli utenti rispetto ad una brutta vicenda che ha coinvolto la Biblioteca Internazionale per ragazzi "De Amicis", ossia la nostra DEA. Al tentativo dell'amministrazione di chiudere spazi fisici, e non solo, della storica istituzione la mobilitazione e l'utilizzo di molteplici canali mediatici che la nostra sezione, fortemente supportata dal CEN, è riuscita a mettere in campo ha dimostrato una forza impensata. Al di là di come la questione finirà, e gli ultimi segnali sembrano positivi, il non arrendersi di bibliotecarie e bibliotecari dimostra coesione e seguito nella comunità degli utenti.

L'impegno profuso del resto riguarda un attacco ad una istituzione bibliotecaria veramente unica nel suo genere. Una storia quella della DEA la cui importanza viene in questo numero sottolineata anche dall'articolo di Cristina Gumirato, dottoranda dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Gumirato presenta le ricerche effettuate durante il suo primo anno di dottorato in Pedagogia. Nel corso del suo lavoro sul dibattito critico-interpretativo sulla Letteratura per l'Infanzia dal Dopoguerra agli anni Settanta nelle relazioni tra Italia ed Europa tra le fonti principali troviamo lo spoglio della rivista "Minuzzolo", organo ufficiale del Centro Studi di Letteratura Giovanile di Genova, e materiali fotografici e documentari messi a disposizione proprio dalla DEA.

Anche il contributo di Valentina Sonzini spinge ad approcci positivi nel raccontare una modalità di acquisizione di materiali bibliografici e documentari per le biblioteche poco conosciuta: gli acquisti coattivi. Il patrimonio antico della Biblioteca universitaria di Genova ha avuto infatti un incremento negli ultimi tre anni proprio grazie a questa modalità di acquisizione effettuata direttamente dal MiBACT sulla base all'art. 70 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004) che prevede

la possibilità per gli Uffici esportazione regionali di non concedere il permesso di esportazione di importanti beni a favore di un acquisto da parte del Ministero.

Nuove prospettive e speranze giungono ancora dal nostro Ateneo. Cristina Terrile racconta della nuova elezione del rettore: il Prof. Ing. Federico Delfino, savonese, 48 anni, docente della Scuola Politecnica e direttore del Campus di Savona, è tra i più giovani rettori in carica. Ci auguriamo che il nuovo rettore abbia a cuore le sorti delle biblioteche di ateneo. Il Sistema bibliotecario UNIGe durante questo periodo di chiusure ha continuato a fornire molti dei suoi servizi. Un particolare successo ha avuto, come ci racconta Laura Testoni nella rubrica «ONLINE. News dalle biblioteche digitali», la possibilità di fornitura di materiali attraverso la piattaforma MLOL (MediaLibraryOnLine), una biblioteca digitale che consente il prestito di ebook da fruire su PC, tablet o smartphone. Deanira Pisana, nella medesima rubrica, illustra la nota piattaforma JSTOR, biblioteca digitale statunitense fondata nel 1995 con il nobile scopo di preservare il sapere a servizio della comunità accademica e a supporto dell'insegnamento e dell'avanzamento della ricerca.

Grande fermento culturale anche sul fronte delle realtà più piccole fondate sul volontariato.

Alice D'Albis si è occupata della catalogazione e valorizzazione del fondo dei manifesti conservato dall'Associazione Archivio dei Movimenti di Genova nell'ambito di un progetto finanziato dalla Direzione Generale per gli Archivi. Nel suo intervento racconta come si è svolto il lavoro, che ha previsto anche la digitalizzazione del materiale, e che è scaturito in una bella pubblicazione e nella creazione di una web app di gioco.

Faris La Cola della Piccola Biblioteca della Pigna di Sanremo ripercorre le vicende di questa istituzione fondata dall'Associazione culturale "Accademia della Pigna". Una realtà piccola ma che sorprende per la vivacità delle iniziative culturali e per la serie di pubblicazioni curate negli ultimi anni.

Alla fine di questo anno problematico un'indagine del Centro per il libro e la lettura (Cepell) del MIBACT e dell'Associazione Italiana Editori (AIE) uscita il 16 dicembre scorso, rivela che nel nostro paese abbiamo avuto un aumento dei lettori¹. Una buona notizia che vogliamo collegare alla recensione di Francesca Nepori che ha scelto di indagare un caso editoriale: il libro di Alessandro Marzo Magno su Aldo Manuzio. A dispetto dell'argomento assolutamente "di nicchia" il volume ha infatti avuto un grande successo di pubblico.

Nonostante la voglia di pensare positivo, non possiamo però dimenticare il risvolto della medaglia, ossia la necessità di vedere anche la parte vuota del bicchiere e a questo induce il contributo di Claudia Bocciardi che, in maniera decisa, ci riporta con i piedi per terra. Perché, come ha lucidamente scritto nel numero scorso del nostro notiziario Francesco Langella: «Quando si dovrà ripartire si farà molta fatica e, in più, ci ritroveremo i problemi di sempre, perché il nostro settore ha criticità che non dipendono dal Covid: sono problemi di assenza da parte della politica, di scarsissima attenzione verso le biblioteche, di finanziamenti inesistenti²».

¹ CEPELL, *La lettura e i consumi culturali nell'anno dell'emergenza*:

<https://www.cepell.it/it/documenti/documenti-istituzionali/791-la-lettura-e-i-consumi-culturali-nell%E2%80%99anno-dell%E2%80%99emergenza-cepell-aie-16122020/file.html>.

² F. Langella, *Commiati o nuove sfide?*, «Vedi anche», 30 (2020), n. 1, pp. 76-78:

<https://riviste.aib.it/index.php/vedianche/article/view/12204/11592>